

# **APPELLO NAZIONALE PER LA SALVAGUARDIA DEI CORSI D'ACQUA DALL'ECCESSO DI SFRUTTAMENTO IDROELETTRICO**

Le associazioni ambientaliste, culturali e tecnico-scientifiche e i comitati di cittadini di seguito elencati

## **PRESO ATTO**

- del ritardo da parte del Governo italiano, delle Autorità di Bacino e delle Regioni nel completo recepimento della Direttiva Quadro sulle Acque, 2000/60/CE, che sostiene la necessità di ristabilire la buona qualità dei corsi d'acqua e comunque di non degradarne le condizioni ecologiche;
- della necessità di promuovere azioni tese al risparmio delle risorse e dei beni comuni, alla conservazione e alla corretta gestione del paesaggio e al rispetto degli habitat naturali sulla base dei principi di partecipazione e di precauzione;

## **CONSTATATO**

- che meno del 10% dei corsi d'acqua alpini mantiene ancora condizioni di naturalità elevata - cioè non è perturbato da derivazioni, da alterazioni morfologiche significative e da immissione di inquinanti; che i restanti corpi idrici sono in gran maggioranza sfruttati da derivazioni a scopo idroelettrico e/o irriguo, ingenti e in successione, che in alcuni periodi dell'anno spesso arrivano a prosciugarne interi tratti;
- che anche nei corsi d'acqua appenninici e nel resto del territorio italiano il livello di sfruttamento delle acque superficiali e la pressione sui corpi idrici sta rapidamente aumentando, al contrario di quanto richiederebbero gli obiettivi delle direttive europee;
- che gli incentivi statali alle fonti energetiche rinnovabili hanno scatenato una rincorsa alla costruzione di centinaia di nuove centrali idroelettriche, in particolare di piccola taglia;
- che sempre più spesso le domande di concessione di derivazione per scopo idroelettrico insistono in Parchi o in aree Natura 2000 (SIC o ZPS), in biotopi, o comunque in contesti ambientali e paesaggistici di particolare pregio e fragilità;
- che è in atto la procedura EU Pilot 6011/14/ENVI da parte della COMMISSIONE EUROPEA, Direzione Generale Ambiente tesa ad accertare, dietro specifici esposti presentati da vari soggetti, la corretta applicazione della Direttiva - quadro "Acque" 2000/60/CE, della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE e della Direttiva "VIA" 2011/92/UE, nei confronti del Governo Nazionale per i bacini dei fiumi Tagliamento, Oglio e Piave;

- che ancora oggi molte grandi derivazioni non prevedono rilasci di deflusso minimo vitale a valle delle captazioni e più in generale le misure di mitigazione degli impatti della produzione idroelettrica sono estremamente limitate;

- che la necessità di intervenire su molti corsi d'acqua con interventi di riqualificazione ecologica, ma anche paesaggistica, viene rimandata nonostante evidenti situazioni di criticità e degrado;

- che la normativa italiana sulla gestione delle acque non è ancora adeguata a tutelare compiutamente le esigenze plurime che i corsi d'acqua soddisfano nei confronti degli ambienti umani e dell'ecosistema: non solo produzione di energia ma anche altri servizi ecosistemici quali la biodiversità, l'autodepurazione, la ricarica delle falde, il ripascimento dei litorali, lo spazio ricreativo, il turismo, ad oggi insufficientemente tenuti in considerazione nella pianificazione e gestione dei bacini fluviali;

**pur riconoscendo che l'energia idroelettrica costituisce un'importante fonte rinnovabile in quanto contribuisce all'abbattimento delle emissioni di CO<sub>2</sub>**

#### **SOTTOLINEANO**

**l'urgente necessità di adottare tutti i provvedimenti necessari per garantire il conseguimento degli obiettivi di qualità ecologica previsti dalla Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/CE)**

#### **E CHIEDONO**

al Ministero dello Sviluppo Economico  
al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
al Parlamento  
alle Regioni  
alle Province Autonome di Trento e Bolzano  
al Segretariato della Convenzione delle Alpi

per quanto di loro competenza:

- l'immediata sospensione del rilascio di nuove concessioni e autorizzazioni per impianti idroelettrici su acque superficiali, comprese quelle attualmente in istruttoria, a cominciare dai procedimenti in itinere che ricadono nei "siti non idonei" individuati nelle varie Regioni, ad esclusione di tipologie e contesti circoscritti da individuare con apposito elenco (es. la valorizzazione dei deflussi nelle reti di acquedotto e fognatura, il recupero di ruote idrauliche di antichi opifici di particolare valore testimoniale, lo sfruttamento del reticolo minuto in aree remote quali rifugi alpini, ecc.);
- la contemporanea revisione degli strumenti di incentivo da mantenere solo per impianti che soddisfino tutti i requisiti di tutela dei corsi d'acqua e della biodiversità specificati ai successivi punti;

- la contestuale apertura di un tavolo di confronto a livello nazionale, esteso anche ai rappresentanti delle associazioni ambientaliste, pescasportive, culturali e tecnico-scientifiche, accomunate dall'aver tra gli scopi statutari la conservazione e il miglioramento dei corsi d'acqua e della biodiversità, con lo scopo di valutare le migliori modalità per ridurre l'impatto delle centrali idroelettriche esistenti e minimizzare quello di eventuali nuovi impianti;
- che i Piani di Gestione dei distretti idrografici stabiliscano tangibili politiche di risparmio nell'uso del bene idrico e nel contempo prevedano programmi di misure tesi alla riqualificazione dei corsi d'acqua e, più in generale, del bene comune acqua;
- che venga attuato un processo rigoroso di valutazione dell'impatto ambientale, e che si considerino in modo esplicito gli impatti cumulativi dei progetti che incidono su uno stesso bacino imbrifero, compresi gli impatti causati da attività esterne alla produzione idroelettrica (come le derivazioni a scopo irriguo e gli interventi di artificializzazione degli alvei); che vengano inoltre analizzati in modo esplicito gli effetti dei previsti impianti di produzione idroelettrica sugli elementi che valutano lo stato ecologico dei corpi idrici;
- che venga superato il concetto attuale di DMV (Deflusso Minimo Vitale) a favore di quello di deflusso ecologico e cioè di una regola di rilascio che sia realmente in grado di garantire il mantenimento degli obiettivi di qualità ecologica di un corpo idrico e dei servizi ecosistemici da questi supportati;
- che sia significativamente migliorato il livello di controllo dell'effettivo rispetto dei deflussi rilasciati in alveo e delle altre misure di mitigazione e che le sanzioni previste dalla normativa siano effettivamente applicate in caso di comportamento fraudolento;
- che i corsi d'acqua, e in particolare quelli di montagna, vengano considerati un patrimonio di biodiversità, di valori ambientali e paesaggistici da tutelare piuttosto che una semplice risorsa da sfruttare in modo intensivo e indiscriminato; una risorsa preziosa per il paesaggio in grado di favorire un turismo ricreativo alternativo e meno impattante anche in ambito fluviale, creando nel contempo, grazie alla conservazione del bene, uno sviluppo economico e sociale armonico del territorio;
- che venga messo in discussione l'articolato normativo secondo il quale le opere per la realizzazione degli impianti idroelettrici, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti;
- che la procedura di confronto sui Piani di Gestione dei bacini idrografici venga mantenuta aperta e condivisa a tutti i soggetti portatori di interessi sociali ed economici; in particolare che presso ogni Regione e Provincia autonoma venga istituito un tavolo di confronto pubblico permanente tra tutti i cittadini sensibili alla tematica e i portatori di interesse, in specifico accompagnamento ad ogni momento decisionale relativo alla gestione delle risorse idriche, come contemplato dalle direttive europee, che prevedono allargati processi partecipativi al governo del territorio;

- che si tenga conto dell'Articolo 9 della Costituzione, e soprattutto del recente pronunciamento del Consiglio di Stato (Cons. Stato, sez. IV, 29 aprile 2014, n. 2222), che ribadisce come il "paesaggio" sia bene primario e assoluto e che la sua tutela sia quindi prevalente su qualsiasi altro interesse giuridicamente rilevante, sia di carattere pubblico che privato;
- che all'interno del confronto che vede protagonisti l'Unione Europea e lo Stato Italiano nella proposta e attuazione della Macroregione Alpina, si preveda un capitolo di impegno comunitario che salvaguardi sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo i corsi d'acqua, costruendo un reale ponte solidaristico fra le esigenze delle popolazioni metropolitane e quelle che vivono stabilmente nelle realtà montane.

**SOTTOSCRIVONO IL DOCUMENTO (aggiornamento al 26 ottobre 2014):**

**CIRF - Centro Italiano per la Riqualificazione Fluviale**

Bruno Boz, presidente

**ABC - Comitato Bellunese Acqua Bene Comune**

Lucia Ruffato, presidente

**CIPRA Italia**

Federica Corrado, presidente

**MW Italia**

Carlo Alberto Pinelli, presidente

**LEGAMBIENTE**

Vittorio Cogliati Dezza, presidente

**WWF Italia**

Luigi Epomiceno, direttore generale

**Federazione Nazionale PRO NATURA**

Mauro Furlani, presidente

**Associazione Italiana per la Wilderness (AIW) – onlus**

Franco Zunino, segretario generale

**ITALIA NOSTRA**

Marco Parini, presidente

**LIPU**

Fulvio Mamone Capria, presidente

**FORUM ITALIANO DEI MOVIMENTI PER L'ACQUA**

Paolo Carsetti, segreteria operativa

**MAN, Associazione Mediterranea per la Natura**

Deborah Ricciardi, presidente

**GRUPPO 183**

Michele Zazzi, coordinatore nazionale

**Centro Internazionale Civiltà dell'Acqua**

Eriberto Eulisse, direttore

**Spinning Club Italia**

Mario Narducci, presidente

**FIPSAS**

Ugo Matteoli, presidente

**Alleanza Pescatori Ricreativi**

Marco Sammiceli, presidente

**FIRAFT, Federazione Italiana Rafting**

Danilo Barmaz, presidente

**CAI Veneto**

Francesco Carrer, presidente

**CAI TAM Veneto - CAI Tutela Ambiente Montano**

Simone Papuzzi, presidente

**Comitato interregionale PERALTRISTRADDE DOLOMITI sez. Cadore**

Giovanna Deppi, coordinatrice

**Mountain Wilderness Veneto**

Paolo Dori, capogruppo regionale

**Federazione Bacini di Pesca delle Dolomiti Bellunesi**

Luigi Pizzico, presidente

(Bacino di Pesca n 2, Ansiei; Bacino di Pesca n 3, Boite; Bacino di Pesca n 4, Centro Cadore; Bacino di Pesca n 5, Agordino; Bacino di Pesca n 6, Maè-Piave; Bacino di Pesca n 7, Alpagò; Bacino di Pesca n 8, Piave; Bacino di Pesca n 9, Cordevole; Bacino di Pesca n 10, Acque Feltrine; Bacino di Pesca n 11, Cison Fiorello; Bacino di Pesca n 12, Lago di Corlo)

**Bacino di Pesca n 1, Comelico Sappada**

Leo Piller, presidente

**Federconsumatori Belluno**

Guido Mattera, segretario

**Mosca Club Treviso**

Enos Bortolozzo, presidente

**Ecoistituto Veneto Alex Langer**

Michele Boato

**Open Canoe – Open Mind**

Cristian Bertolin

**Coordinamento Acqua Bene Comune Vicenza**

Filippo Canova, portavoce

**Co.Ve.A.Pe.Di. - Consorzio Veneto Associazioni Pescatori Dilettanti**

Rolando Lubian, presidente

Aderiscono al Comitato: A.s.p.d Bacino Acque Fiume Brenta, Bassano del Grappa – A.P. Della Marca Trevigiana, Carbonera – A.P. La Fario, Caerano San Marco – A.P. Liberi di Spresiano, Spresiano – A.P. Sile, Treviso - A.P.S. Medio Piave, Covolo di Pederobba – A.P.S. Prà dei Gai, Mansuè – A.P.S. La Sorgente del Sile, Cavasagra di Vedelago – A.P.S. Amo d'Oro, Selva del Montello – A.P.S. del Meschio, Vittorio Veneto – A.p.s. Alto Astico Leogra, Velo d'Astico – Bacino dell'Agno Chiampo, Recoaro Terme – F.p.s. La Piave, Nervesa della Battaglia – G.p.s. Muson Vecchio, Loreggia – P.A.B.A.T. A.s.p.d., Vicenza – S.P. Valli del Soligo, Pieve di Soligo – S.P.S. La sorgente, Cittadella

**Comitato a Difesa delle ex Cave di Marocco**

Paolo Favaro

**Coordinamento Acqua Libera dal PFAS**

Antonello Romanazzi

**Associazione Pescatori Val Sarzana, Voltago**

Luca Santomaso, consigliere

**CAI Friuli Venezia Giulia**

Antonio Zambon, presidente

**Comitato Tutela Acque Bacino Montano del Tagliamento**

Franceschino Barazzutti, presidente

**Comitato interregionale PERALTRETRADE Dolomiti sez. Carnia**

Ira Conti, coordinatrice

**Comitato Assieme per il Tagliamento**

Franca Pradetto, presidente

**Movimento Tutela Arzino**

Dario Tosoni

**Gruppo di Mutuo Soccorso Cordenons PN**

Daniele De Piero

**Comitato Spontaneo No Centralina Idroelettrica Resia 2 Ponte Rop**

Anna Micelli, portavoce

**MW Friuli Venezia Giulia**

Damiano Nonis, capogruppo regionale

**CIPRA Sudtirolo**

Andreas Riedl, direttore

**Trentino Fly Club**

Adriano Gardumi

**Comitato Permanente di Salvaguardia del fiume Noce**

Luca Scaramella

**Associazione Biologi dell'Alto Adige**

Norbert Dejori, presidente

**Dachverband fuer Natur- und Umweltschutz (Federazione Protezionisti Sudtirolesi)**

Klauspeter Dissinger, presidente

**Landesfischerreiverband Suedtiroel (Unione Pesca Alto Adige)**

Andreas Riedl

**MW Trentino Alto Adige Sudtiroel**

Renata Tavernar, capogruppo regionale

**Umweltschutzgruppe Vinschgau - Val Venosta**

Rudolf Maurer

**CAI Regione Lombardia**

Renata Viviani, presidente

**A.P.S. Braone Comitato Vallecamonica**

Claudio Prandini, presidente

**COMITATO CENTRALINE VALCAMONICA**

Sandro Leali, coordinatore

Aderiscono al Comitato: Italia Nostra Sezione di Valle Camonica, Legambiente Circolo di Valle Camonica, Associazione Amici Del Lago Moro, Associazione Produttori Agricoli di Valle Camonica (APAV), Associazione Culturale Graffiti, Associazione Valcamonicabio, Auser Insieme Università della Libertà, Comitato Camuno Acqua Pubblica, Condotta Slow Food di Valle Camonica, Gruppo Italiano Amici Della Natura, Commissione Intersezionale CAI-TAM Valle Camonica e Sebino, Conferenza Stabile delle Sezioni e Sottosezioni CAI di Valle Camonica e Sebino, Meetup Vallecamonica, Osservatorio Territoriale Darfense, Osservatorio Territoriale Edolese, GASV Gruppo di Acquisti Solidali di Valle Camonica, GAS di Edolo, APS Braone, APS Angolo Terme, APSD Borno, APS Lozio, Mosca Club Vallecamonica, Carpfishing Italia, Pescatori Hobby Sport Piancogno, Gruppo Pesca Losine, Gruppo Pesca Bienno, Gruppo Pesca Ceto, Gruppo Pesca Esine, APS Malonno, APS Prestine.

**Comitato Adda Sud**

Maurizio Lozzi, presidente

**Comitato Acque Comasche**

Oreste Ciapessoni

**Coordinamento Acqua Pubblica della Provincia di Sondrio**

Martina Simonini

**Comitato Difesa Acque Amici della Val Grosina**

Giovanni Curti, portavoce

**U.N.Pe.M. Lombardia**

Fabrizio Oliva

**Club Pesca a Mosca Brescia**

Fabrizio Oliva

**Comitato la Nostra Staffora**

Alessandro Maruffi

**ARCI Associazione Ricreativa e Culturale Italiana, Provincia di Sondrio**

Marco Francesco Doria, presidente

**Gruppo Acque Valmalenco**

Daniela Mascheroni Franco Rabbiosi

**APS Aironi del Sass Corbee, Val Sanagra, Grandola e Uniti, Como**

Massimo Selva, presidente

**Parco Locale di Interesse Sovracomunale della Val Sanagra**

Attilio Selva

**Associazione Storia Natura e Vita Val Sanagra, Grandola e Uniti, Como**  
Pietro Tedesco

**GRAM Gruppo Ricerche Avifauna Mantovano**  
Daniele Longhi, presidente

**Comitato Rogna Nostra**  
Luca Gugiatti

**Comitato Varroncello-Pagnona, Lecco**  
Marco Tagliaferri

**Comitato Salviamo i Torrenti Premana, Lecco**  
Fabrizio Fazzini, presidente

**SLM - SCUOLA LANCIO MOSCA - Centro Studi e Formazione, Pavia**  
Fiorenzo Mussi, segretario

**I.A.P.S. Sondrio Valtellina**  
Sandro Sozzani

**Carovana sul Serio, Bergamo**  
Giovanni Testa

**ATAAI-Associazione Tutela Ambienti Acquatici e Ittiofauna**  
Marco Baltieri, presidente

**U.N.Pe.M. Piemonte**  
Giovanni Tacchini, presidente

**CPS Club Pescatori Sportivi di Novara**  
Giovanni Tacchini, presidente

**Club Italiano Pescatori a Mosca, Torino**  
Luciano Maccarini, presidente

**Quota Zero, Catch & Release Val Lemme, Piemonte**  
Alessandro Mai

**Comitato Tutela Fiumi Biella**  
Daniele Gamba, Guido Governati  
Aderiscono al Comitato: Thymallus Aurora Fly Fishing Club, Legambiente Circolo Tavo Burat Biella, Pro Natura Biellese, WWF Biellese, APR Alleanza Pesca Ricreativa, ARCI Pesca FISA di Biella

**Comitato TST – Tutela e Sviluppo del Territorio di Bagni di Vinadio-Terme**  
Vito Venni

**Comitato Milanese**  
Martino Barbara

**Associazione La Degagna (Vignone, VB)**  
Maria Cerutti, presidente

**Raggruppamento Irriguo Roccia-Milanesio**  
Flavio Rebuffatti

**Comitato Pro Devero**

Livio Locatelli

**Thymalus Aurora Fly Fishing Club**

Pierangelo Grillo, presidente

**Pesca Ambiente - Fossano (Cuneo)**

Valter Paoletti, presidente

**Associazione Naturalistica Vesulus, Valle Po/Varaita**

Massimiliano Pellerino, presidente

**Comitato per il Territorio delle Quattro Province (Alessandria, Pavia, Piacenza, Genova - alte valli dei torrenti Borbera, Curone, Staffora, Trebbia e loro tributari)**

Giuseppe Raggi, presidente

**Associazione Culturale Zone - Dora Baltea**

Marcello Contini, presidente

**NO TUBE Piacenza**

Fabrizio Binelli, Claudio Ghelfi

**Ass. Querciantica Camugnano**

Paola Campori

**Fly Casting Club Reggio Emilia**

Corrado Benassi, presidente

**A.S.D. FORLIFLY**

Paolo Locatelli, presidente

**U.N.Pe.M. Emilia Romagna**

Lodovico Fava, coordinatore regionale

**Associazione Culturale MareciaMia, Marecchia, Rimini**

Loris Galeffi

**Comitato Osca Tresana – Lunigiana (MS)**

Gianetto Uberti, presidente

**Salviamo la Lunigiana**

Monica Giannecchini, portavoce

**No Centrale Terchio**

Jacopo Moggi, portavoce

**Amici di Groppodalsio e della Valdantena**

Simona Compiani, portavoce

**Rete dei Comitati per la Difesa del Territorio, Toscana**

Mauro Chessa

**Comitato alla Scoperta del Giano**

Aldo Pesetti e Fabrizio Moscé

**U.N.Pe.M. Marche**

Luca Massi

**Associazione TerraViva**

Antonella Mattei

**Comitato per l'Aniene**

Massimiliano Ammannito

**Comitato ABC Valle dell'Aniene**

Antonella Mattei

**Comitato per la salute del Fiume Noce**

Gerardo Melchionda, presidente

Aderiscono al comitato i comuni di Aieta, Praia a Mare e Tortora (Calabria) e Maratea, Trecchina, Nemoli, Rivello, Lauria e Lagonegro (Basilicata)